

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

### **IN ITALIA ESISTE UNA CASTA DEL VINO?**

La tappa di oggi del Giro d'Italia era una cronometro di 42 km da Barbaresco a Barolo...  
... e a proposito di bevande alcoliche e ciclismo...

CORRIERE.IT

#### **Ubriaco al volante: l'ex campione Ullrich provoca terribile incidente**

L'ex campione tedesco di ciclismo, Jan Ullrich, ha causato lunedì sera un terribile incidente nella località di Mattwil, nel Canton Turgovia. L'auto di Ullrich, oggi 41 anni, vincitore di un Tour de France e di un mondiale su strada e coinvolto nel 2006 nella cosiddetta «Operacion Puerto» (lo scandalo doping che ha portato all'arresto e squalifica di decine di corridori), ha colpito un'altra vettura: nell'incidente sono rimaste ferite e portate in ospedale due persone. Come riferiscono i giornali elvetici, l'ex ciclista tedesco avrebbe bevuto un bicchiere di troppo prima di mettersi alla guida. Lui ha negato, ma i primi test alcolemici gli hanno dato torto e la patente gli è stata ritirata.

«Ero di fretta»

Jan Ullrich, a bordo della sua Audi, non ha rispettato uno stop, non ha frenato in tempo ed è andato a schiantarsi contro una Citroen. Nell'impatto è rimasta coinvolta una terza auto. La scena che si è presentata alla polizia stradale del Cantone era spaventosa. Tuttavia, Ullrich è uscito indenne dallo scontro. I due conducenti portati in ospedale hanno riportato solo ferite leggere. Se l'ex corridore ha sostenuto non essere stato ubriaco, un primo test ha riscontrato un tasso alcolemico dell'1,4 per mille. Il tedesco ha dovuto consegnare la patente, finendo per essere sottoposto a nuovi test di urina e sangue. Al tabloid Blick ha raccontato: «Ero stressato, arrivavo da un appuntamento e volevo andare a casa il più presto possibile».

Ullrich vive con la famiglia a Scherzingen, sul Lago di Costanza, poco lontano dal luogo dell'incidente. L'ex campione nega però di essere stato ubriaco: «Mi spiace, grazie a Dio non ci sono stati morti. Una cosa così può capitare a chiunque».

Scandali e vittorie

Non è la prima volta che l'ex idolo del ciclismo causa un incidente al volante. Già nel 2002 investì diverse persone in bicicletta con la sua Porsche. Anche in quel caso aveva un tasso alcolemico dell'1,4 per mille. Negli anni successivi si sono moltiplicate le voci secondo le quali Ullrich avrebbe problemi di alcol. Lo scorso anno aveva ammesso per la prima volta l'uso di doping, con l'aiuto del discusso medico spagnolo Eufemiano Fuentes. A causa dello scandalo, il ciclista era stato escluso dal Tour nel 2006. Nel 2012 era stato squalificato dal Tas che aveva disposto anche la cancellazione di tutti i risultati ottenuti dal 2005 in poi per il suo coinvolgimento nell'Operacion Puerto e i legami con Fuentes. Vincitore del Tour '97, dell'oro olimpico nel 2000, campione del mondo su strada e a cronometro (tre titoli) e per cinque volte secondo alla Grand Boucle, Ullrich si è ritirato nel 2007.

---

### CRONACA DEL VENETO

rovigo

#### **RINNOVATA CONVENZIONE CON L'ACAT** **12 club e 135 famiglie coinvolte in Bassopolesine.**

Anche per l'anno 2014 l'Azienda Ulss 19 ha rinnovato la convenzione con l'Acat Basso Polesine, l'associazione dei club alcolologici territoriali che opera dal 1988 in Bassopolesine nel campo della prevenzione e del trattamento dei problemi alcolcorrelati. Attualmente gestisce 12 club dislocati nei diversi comuni, che radunano circa 135 famiglie e che lavorano in stretta collaborazione con il Dipartimento per le dipendenze Ulss 19. L'Italia è la nazione europea dove si inizia a consumare bevande alcoliche mediamente a 12 anni, a fronte di una media di 14 anni per gli altri paesi. Diffuso, soprattutto fra i giovani, è il fenomeno del "binge drinking", cioè l'assunzione in tempi brevi di grandi quantità di alcol fino al raggiungimento di stati pericolosi per la salute. L'uso di bevande alcoliche può provocare diverse patologie acute o croniche: cirrosi epatica, diabete mellito, malattie neuro psicopatologiche, cardiovascolari e

tumori. Molti sono anche i danni alcolcorrelati, dovuti a comportamenti associati a stati di alterazione psicofisica: incidenti stradali, difficoltà a costruire legami affettivi stabili, comportamenti sessuali a rischio, infortuni sul lavoro, invalidità, abbandoni scolastici e, non ultimi, gli episodi di violenza.

L'uso dell'alcol può rappresentare un danno non solo per la singola persona ma anche per il contesto familiare e sociale al quale si appartiene.

"Ridurre i costi umani e sanitari legati al consumo di bevande alcoliche e gli altri comportamenti a rischio - riferisce il direttore del Dipartimento per le dipendenze Andrea Finessi - è un obiettivo dell'Azienda Ulss 19 che può essere raggiunto con il concorso di tutti, lavorando in rete per aumentare il livello di informazione e la consapevolezza del rischio che può derivare da comportamenti, quale il bere alcolici, ritenuti per la maggioranza innocui. I costi sanitari e sociali legati a tali comportamenti e che ricadono sulla collettività sono altissimi e superano di gran lunga i benefici economici derivati dalla produzione e commercio degli alcolici stessi".

---

ANSA

### **Da multinazionale Pernod app frena eccessi alcolici Si geolocalizza mezzo di trasporto piu' sicuro nelle vicinanze**

Pernod Ricard ha presentato oggi la Wise Drinking app, applicazione gratuita per smartphone che mira a educare al consumo responsabile di bevande alcoliche. Il lancio ha coinciso con il quarto Responsib'All Day del Gruppo, un action day che coinvolge ogni anno i 19.000 dipendenti distribuiti in 80 Paesi del mondo in attività di sensibilizzazione e prevenzione dai rischi dell'alcol.

Grazie a questa nuova app, disponibile in 37 lingue sia per sistemi IOs che per Android, gli utenti saranno in grado di calcolare il quantitativo di alcool consumato in un determinato intervallo di tempo. L'applicazione considera il tipo di bevanda ingerita (vino, superalcolici o altro), il suo volume, nonché il sesso e il peso dell'utente. Inoltre, quest'analisi dettagliata permette di tenere traccia del consumo di alcol per un dato periodo fino ad un massimo di quattro settimane. E grazie ad un sistema di geolocalizzazione, l'app si aggiorna in base alla regolamentazione locale e informa il consumatore anche sul mezzo di trasporto più sicuro e disponibile nelle vicinanze. Per accedere all'applicazione, sviluppata dall'agenzia Novedia, basta collegarsi al link: <http://wise-drinking.com>

"Il consumo responsabile - conclude Pierre Pringuet, vice presidente e Ceo di Pernod Ricard - è sempre stato il cuore della nostra policy di responsabilità sociale, e continua ad essere per noi di fondamentale importanza come dimostrato dalla mobilitazione dei nostri 19.000 dipendenti localizzati in tutto il mondo in occasione del Quarto Responsib'All Day. Solo coinvolgendo direttamente i nostri partner e i consumatori abbiamo la possibilità di cambiare le cattive abitudini di consumo. Si tratta di un processo estremamente lungo che tutti nell'industria del beverage devono perseguire in maniera infaticabile".

---

NADIRPRESS.NET

### **ABUSO ALCOLICI E GIOVANI, ALLARME IN VALLE**

Giovanissimi adolescenti che finiscono in ospedale ciucchi ingranati, a volte addirittura al limite del coma etilico. Anche nella tranquilla Valtellina come pure in Valchiavenna è ormai allarme sociale sull'abuso di alcolici da parte di ragazzini minorenni, soprattutto nei fine settimana. Purtroppo risulta sempre più evidente come anche da quelle parti si stia raggiungendo tra gli adolescenti picchi molto preoccupanti: più l'età scende, più aumentano i casi di chi finisce al Pronto soccorso, stordito o intossicato. Un fenomeno che si sta cercando di affrontare attraverso iniziative mirate con il coinvolgimento delle scuole e dei genitori ma soprattutto cercando di capire l'entità del problema per poter studiare strategie studiate ad hoc. A sottolineare quanto sia si stia diffondendo l'abuso di alcolici fra minorenni ci sono i numeri e le età dei coinvolti indistintamente maschi e femmine. Casi si sono registrati nelle ultime settimane a Sondrio, Bormio, Albosaggia e a Sondalo. Su questa problematica è intervenuta la Presidentessa del Moige, Maria Rita Munizzi secondo la quale "il problema del consumo di alcol

è molto sentito da giovani e giovanissimi tanto che sono loro stessi a chiedere più severità e maggiori controlli. Chiediamo nuovamente l'impegno di tutti, politici, istituzioni e del mondo dell'industria: è essenziale che dopo varie proposte e disegni di legge finora mai approvati, si arrivi ad approvare una normativa chiara e rigorosa che vieti la vendita e la somministrazione di alcolici ai minori di 18 anni, accompagnata da attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte non solo ai ragazzi ma anche alle famiglie, per diffondere una cultura del bere responsabile e moderato". (\*) Sempre legati al problema alcol sono innanzitutto il preoccupante fenomeno delle 'baby disco', dove bambini e ragazzi spesso ben al di sotto dei 16 anni passano i pomeriggi a stordirsi con quantità smodate di alcol, e inoltre la necessità di porre fine alla frequente infrazione del divieto di programmazione delle pubblicità di alcolici durante la fascia protetta.

(\*) Nota: prendiamo atto che anche la Presidentessa del Moige si allinea con i produttori, sostenendo la solita panzana del "bere responsabile".

Addirittura incommentabile la sua proposta di approvare una normativa che... c'è già.

La prevenzione va affidata a persone informate e competenti, altrimenti si rischia di fare danni.

---

IL TIRRENO del 18 maggio 2014

### **Multato autista di pullman: aveva bevuto**

GROSSETO

Chi guida pullman non può bere: non può essere tollerato nulla di diverso dallo 0. Invece il conducente di quel pullman diretto verso Monza, che trasportava una cinquantina di studenti, ha fatto registrare uno 0,5 grammi di alcol per litro di sangue ai controlli della polizia stradale di Orbetello, che lo ha fermato venerdì pomeriggio sulla Variante Aurelia a Grosseto nord. Visto il valore alcolico rilevato non eccessivo all'uomo è stata comminata solamente una sanzione amministrativa, che può arrivare fino ad un massimo di 700 euro circa. Il pugno duro nei confronti degli autisti di pulman arriva dopo tutta una serie di situazioni in cui si sono verificate, a volte, conseguenze anche gravi proprio in virtù del comportamento degli autisti. In questi casi non particolarmente gravi, oltre alla sanzione, al conducente del mezzo viene imposto di non partire per un certo lasso di tempo in cui i passeggeri, ragazzi o bambini come in questo caso, rimangono sotto la sorveglianza degli insegnanti e talvolta del fatto deve essere informata la prefettura e, in alcuni casi, il prefetto manda ai ragazzi cibo e acqua per il periodo di sosta obbligatoria. Nel caso specifico la sosta è avvenuta in un'area di servizio. Visti i recenti avvenimenti in alcune città la direzione scolastica, prima della partenza, fa intervenire una pattuglia della polizia stradale per una verifica del mezzo e dello stato del conducente in virtù di un protocollo messo in atto con le autorità locali.

Ivana Agostini

---

IL TIRRENO del 20 maggio 2014

### **Le ordinanze non bastano e si continua a volare giù**

di Luca Lunedi

PISA

Uno stupido, stupidissimo gioco fatto nel posto peggiore. È incredibilmente questo che ha portato la trentatreenne turista scozzese a cadere dalle spallette e giacere in coma in un letto d'ospedale. Le condizioni rimangono stabili per quanto gravi. Ieri pomeriggio, è stata operata alla colonna vertebrale. Nel frattempo nuovi dettagli emergono dalle indagini e fanno sempre maggiore chiarezza sulla notte brava che ha portato i due (con la ragazza c'era anche il compagno, anche lui caduto ma subito dimesso) dalla tavola di un ristorante ad un letto di rianimazione. Il filo conduttore è l'alcol, consumato in maniera eccessiva. Il particolare nuovo che emerge dai filmati delle telecamere di sorveglianza poste nei dintorni è il luogo della caduta: non le spallette come si è pensato in un primo momento, ma il cornicione che corre lungo le spallette dalla parte del fiume. Le immagini raccontano la storia di una coppia evidentemente su di giri che, scavalcata la spalletta, gioca in quei pochi centimetri di cemento sospesi nel vuoto. Una perdita di equilibrio e i riflessi rallentati dall'alcol (e una certa dose di

cocaina) hanno fatto il resto. Non è il primo caso di caduta dalle spallette del fiume e probabilmente, non sarà l'ultima. Questo perché sono pochi i rimedi strutturali possibili per impedire che qualcuno, in preda ai fumi dell'alcol, ritenga un'idea saggia sfidare la forza di gravità. Con quella dei giorni scorsi salgono a sette le persone cadute dai muretti che delimitano i lungarni: tutti giovani e tutti, incredibilmente, stranieri: nel luglio del 2009 uno studente universitario spagnolo precipitò nel sonno e sugli argini del fiume perse la vita, solo tre mesi dopo fu la volta di uno studente polacco, stessa terribile sorte. Nell'aprile 2010 è un giovane immigrato marocchino a cadere, ma riportò solo alcune lievi ferite mentre nel settembre successivo toccò ad un ventenne australiano in visita. L'ultimo incidente risale ad un anno fa quando una studentessa polacca fa un volo di quattro metri riportando la frattura delle caviglie ed un mese di prognosi. Nonostante sembri che tali incidenti si ripetano periodicamente con l'arrivo della bella stagione, sono poche le soluzioni praticabili perché questo avvenga: «Negli anni scorsi sono state avanzate alcune ipotesi – commenta l'assessore ai lavori pubblici Andrea Serfogli – come le barriere fisiche e le reti di protezione sotto le spallette ma in ambedue i casi si trattava di progetti inapplicabili oltre che economicamente e paesaggisticamente inattuabili. La verità è che ci deve essere un uso di alcol più responsabile. Noi come amministrazione abbiamo messo i cartelli (tradotti in più lingue) per avvertire del pericolo e abbiamo invitato anche i commercianti ad esibirli nei loro locali. Le spallette ci sono dappertutto, sarebbe di aiuto un maggiore controllo civile, si potrebbe pensare ad una campagna di sensibilizzazione con esercenti e studenti in modo che chiunque possa intervenire per evitare una tragedia». Sulla stessa linea il prefetto Francesco Tagliente: «Questo episodio conferma le esigenze di un controllo sulla somministrazione di alcolici. In questo caso l'ordinanza è stata rispettata (l'ordinanza che vieta il consumo all'aperto di alcol dopo le 22, ndr), la coppia ha consumato gli alcolici dentro i locali, ma c'è già una norma che vieta di somministrare alcolici a persone in evidente stato di ubriachezza. Ecco, chi ha servito loro l'ultimo bicchiere qualche responsabilità ce l'ha». Anche Massimo Bortoluzzi, comandante della polizia municipale commenta: «Serve la collaborazione di tutti, camminare sul cornicione è un comportamento scellerato anche da sobri».

---

IL TIRRENO del 21 maggio 2014

### **Gli "anti movida" si organizzano**

PISTOIA Anche una delegazione pistoiese ha partecipato all'incontro nazionale del Coordinamento nazionale Anti Movida Selvaggia e Degrado di Bologna. Per la nostra città era presente l'Associazione residenti centro storico. L'incontro ha evidenziato quanto diffuso e drammatico sia il problema in tutto il paese. Notevoli le testimonianze da Torino a Catania: le problematiche dilaganti si ripresentano in una sequenza di modelli identici ovunque, che si ripetono all'infinito dando l'immagine impressionante dell'assenza delle istituzioni locali e nazionali. Il Coordinamento, forte di una massa sempre più significativa di partecipanti, sono 50 le realtà associative coinvolte provenienti da 30 città, si propone di potenziare i gruppi di lavoro per raccogliere ed elaborare dati significativi al fine di agire nei confronti delle Istituzioni nazionali, regionali e locali. Alcune delle iniziative decise sono: a) lettera aperta a Piero Fassino, che oltre ad essere sindaco di Torino è presidente dell'Anci (associazione dei Comuni d'Italia), e in questa veste sarà destinatario del messaggio ufficiale del Coordinamento affinché si faccia promotore di un intervento forte sul governo, per testimoniare la necessità di interventi legislativi per la revisione delle normative che regolano il fenomeno che sta distruggendo l'Italia. b) creare consorzi che tramite fondi europei possano agire per il recupero di esercizi commerciali virtuosi al fine di scongiurare il dilagare di esercizi notturni dedicati solo alla vendita di alcol e di potenziare gli esercizi diurni che rappresentano il tessuto sano e fondamentale di ogni realtà urbana e di scongiurare la totale desertificazione diurna (progetto presentato da Bologna). c) una forte pressione sulle massime cariche dello stato per scongiurare la recente iniziativa di depenalizzazione dell' art. 659 del Codice Penale (rumori molesti). Nei giorni scorsi l'Associazione ha completato una raccolta di firme di protesta tra i residenti nel centro storico sulle condizioni igienico sanitarie delle strade e sui continui rumori che popolano le notti, soprattutto quelle estive.

---

**Far west all'area di servizio  
Scoppia una rissa, 5 denunce**

GROSSETO È stato uno scooter la causa dell'intervento dei carabinieri, chiamati da un ragazzo tunisino nell'area di servizio della Esso in via Aurelia sud. La chiamata alla centrale operativa dei carabinieri è arrivata a notte fonda. Ma quando sono arrivati i carabinieri, una decina di uomini stavano arrivando alle mani e, nell'area di servizio si erano creati ormai alcuni schieramenti: giovani albanesi da una parte, macedoni, tunisini in un uno contro tutti che ha fatto scattare l'allarme e arrivare la pattuglia dei carabinieri per fermarli. C'era un ragazzo tunisino, insieme a un amico, che nonostante l'arrivo dei militari (supportati poi anche da una volante della polizia), non dava cenno di smettere di provocare il gruppo di albanesi. E già che c'era, di inveire anche contro i carabinieri. Il ragazzo, insieme all'amico e ad altre tre persone, sono stati portati in caserma e denunciati. Perché nel piazzale della stazione di servizio, da una lite scoppiata per altri motivi, più di una volta sono arrivati alle mani. Calci, spintoni, pugni in faccia. Tutto condito da litri di alcol che erano stati ingurgitati prima e che probabilmente avevano scaldato più di un po' gli animi. Uno dei ragazzi tunisini non si è fermato nemmeno una volta arrivato in caserma. Aveva bevuto e continuava a inveire contro i carabinieri. Alla fine, la nottata movimentata dalla rissa per il motorino è finita al comando dei carabinieri dove cinque uomini sono stati denunciati per rissa e altri sono stati identificati. Si tratta di un macedone di 36 anni, di due albanesi di 44 e 21 anni e dei due tunisini, appunto, uno di 28 anni e l'altro di 23 anni. Il reato contestato a tutti e cinque è quello di rissa. Alla stazione di servizio, quando la pattuglia dei carabinieri è intervenuta, c'è anche stato un fuggi fuggi generale. Diversi uomini, visti arrivare i carabinieri, hanno deciso di darsela a gambe passando attraverso i campi. (f.g.)

---

WINENEWS

**Ancora studi sulle "virtù" del vino: se c'è chi ha sconfessato i benefici del resveratrolo per la salute, ora i ricercatori di Madrid e Zurigo sostengono che vino rosso ed estratti di semi d'uva aiutino a combattere carie e caduta di denti**

Di studi e ricerche che mirano a scoprire benefici e danni dal consumo di vino per la salute, ce ne sono a iosa. E se di recente c'è chi ha messo in discussione quella che sembrava essere l'unica certezza, ovvero i benefici del resveratrolo contenuto nel vino rosso, ora c'è chi sostiene che la versione rossa di Bacco aiuti a contrastare la carie e la caduta dei denti.

Secondo un team di scienziati del Research Institute for Food Science di Madrid e dell'Università di Zurigo, guidati da M. Victoria Moreno-Arribas, il vino rosso, ma anche gli estratti dei semi d'uva, aiutano a rimuovere i batteri che causano la carie e la caduta dei denti, perché vanno a colpire i "biofilms", un tipo di batterio che si forma in bocca e porta a placche e produzione di acidi che attaccano in denti, e che è resistente ai dentifrici a base di fluoro che utilizziamo comunemente ... (\*)

(\*) Nota: nel caso al posto dell'estratto dei semi dell'uva si intendesse combattere la carie assumendo vino rosso, ci si deve contestualmente portare in bocca, come piccola controindicazione, un significativo aumento del rischio di ammalarsi di cancro. Che vuoi che sia...

---

LA NUOVA SARDEGNA

**Ubriaco aggredisce la moglie e frattura una mano al figlio  
Un 53enne di Villanovafranca, arrestato ieri dai carabinieri, è stato subito condannato a un anno e quattro mesi**

VILLANOVAFRANCA. Ubriaco fradicio ha aggredito la moglie e solo il tempestivo intervento dei carabinieri ha evitato il peggio. È accaduto ieri notte a Villanovafranca e a finire in manette è stato Mauro Vargiu, di 53 anni, che dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia.

Verso le 22 una donna, particolarmente agitata, ha contattato il 112 per chiedere aiuto. I carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Sanluri sono intervenuti nell'abitazione della coppia, in via Mulargia a Villanovafranca, e hanno trovato l'uomo ancora in stato di alterazione dopo aver aggredito la moglie.

Motivo scatenante del litigio è stato un battibecco banale, ma lo stato di alterazione alcolica dell'uomo ha fatto sì che la situazione degenerasse. Il figlio ventenne della coppia, testimone del fatto insieme alle due sorelle, ha tentato di difendere la madre, ma la furia del padre gli è costata una frattura alla mano destra, per la quale è stato trasportato all'ospedale di San Gavino Monreale, dove i medici gli hanno assegnato 30 giorni di prognosi.

L'intervento dei carabinieri ha consentito di fermare l'uomo, non nuovo a questo genere di episodi a causa dei suoi problemi di etilismo, che hanno portato a diversi interventi da parte dei militari ma che la vittima non ha mai formalizzato con denunce contro il marito.

Mauro Vargiu, condotto in caserma, dopo colloquio con il magistrato turno che ha valutato la gravità del fatto, la pericolosità e la recidività del soggetto, ha disposto l'arresto. Stamattina, a seguito di comparizione davanti al giudice del Tribunale di Cagliari, che ha convalidato l'arresto, l'imputato è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e condotto nel carcere di Buoncammino. (Luciano Onnis)